

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari n. 1  
corpo del giornale per ogni linea e  
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma  
cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad  
una o due colonne, chiedere le condizi-  
oni e che si spediscono a richiesta.  
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Mercoledì 31 Agosto 1904

Direzione  
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per  
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50  
— per un trimestre L. 5. — Un numero  
cent. 5 — Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettafi si in-  
tendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non  
si restituiscono, si respingono le lettere  
ad i pieghi non affrancati.

Anno V. — N. 196

Nonne tant animos laudes quas carmina fundunt  
in cruce signatos tura quod alma togant!

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:  
Quae vincit mundum, vincat et ipsa modis.  
FRANZ ARCHIEP. UTINEN

### Per gli emigranti

Graz, 28 agosto.

#### Le buone intenzioni dei capi. Infanzia abbandonata.

Appena arrivato dove speravo di trovare  
la miglior fortuna, mi si presentarono  
difficoltà grandi. N'era quasi disperato.  
Dio volle provarmi ch'è Lui e Lui solo  
che salva i suoi e non ha bisogno di al-  
cuno. Ma nell'umiliazione trovai la forza  
ed ora grazie a Dio ci sono riuscito. Ho  
trovato il bandolo alla matassa, ed ora  
corre da sé.

Un comitato formato dei migliori emi-  
grati, corse da per tutto dove conosceva  
un italiano ad avvisare, ad invitare. Ed  
oggi io mi trovo in mezzo alla più gran  
folla di emigrati a cui mai ebbi il pia-  
cere di parlare. Bisogna conoscere i luo-  
ghi per sapere quanto questi hanno la-  
vorato per unire, incoraggiare, ravvivare  
l'amore alla religione, alla patria tra  
questi buoni operai che dall'una e dal-  
l'altra sono così lontani.

Al più intensi dolori seguono le più  
vive soddisfazioni; io non so come ester-  
nare la mia gratitudine verso questo co-  
mitato, che volle solennemente levarmi  
dal Convento dove abito per avermi con  
sé almeno un giorno e prepararmi quanto  
desidero e domando a favore degli emi-  
grati.

Ho già avuto due sedute preparatorie  
cogli italiani di maggior azione, e dopo  
la funzione della sera e le conferenze  
religiose tenute nella chiesa di S. Pietro  
per confermarli ad amare Dio, a dete-  
stare il vizio dell'ubriachezza e della  
bestemmia, ad assistersi l'un l'altro nel-  
l'amore di Gesù Cristo e del loro paese;  
furono tutti invitati ad una seduta  
privata.

A mio parere non basta predicare, bi-  
sogna lasciarli dire, ascoltarli, discutere  
con loro quasi *unus ex illis* nella lingua  
materna. Allora solo si sciolgono da quel  
dubbio sospettoso tanto comune nei nostri  
friulani. Allora prendono confidenza e  
gusto.

Il comitato preparatore della festa per  
gl'italiani è già convinto che non basta  
una missione così di volo; bisogna isti-  
tuire qualche cosa di stabile e di utile  
non solo all'anima, ma anche al corpo.  
E qui si può fare in un modo per me  
finora affatto nuovo. Qui, contro il solito,  
debbo dirlo a loro onore, i capi sono pronti  
a prestarsi a vantaggio dei loro operai.

Dovunque si presenta sempre la grande  
questione economica. Qui io spero che  
appunto la parte finanziaria mi dia la  
chiave per sciogliere il resto della que-  
stione religiosa, morale, e soprattutto quella  
dei ragazzi.

In Graz sono senza nessuna esage-  
razione 1000 fornaciai, senza molti e  
molti di altre professioni, di cui circa  
300 ragazzi che fanno pietà ai sassi, per-  
ché pochi finora si sono curati di loro.  
Purtroppo essi vedono i migliori, e vi  
assicuro che qui vi sono degli operai  
buoni, che danno le più belle speranze;  
sono pietre preziose nascoste che bisogna  
avvicinare per conoscere. Purtroppo dico,  
i ragazzi vedono i migliori, ma seguono  
i peggiori. Neanco i peggiori sono cattivi,  
ma quella malaugurata falsificata  
acquavite ne è la rovina e li consuma e  
li divora nell'animo, nel cuore, nel corpo  
e nella sacoccia.

Bisogna rinvigorire i migliori operai  
emigrati, salvare i ragazzi. Uomini ed  
italiani quanti avete cuore in petto e fede  
in Gesù Cristo, dovete aiutare a redimere  
questi infelici, affinché un giorno non  
facciano disonore a sé, alla patria che li  
ha generati, alla Chiesa che li ha battezzati,  
dico battezzati, poveri infelici, perché sul  
più bello le furono levati dal seno ma-  
terno per correre dietro un tozzo di pane  
che non trovavano a casa, o che non  
sanno come in Italia si può acquistare.

Il primo ragazzo che trovai qui, fu un  
orfano di padre e di madre, che ha altri  
tre fratelli. Essi hanno ereditato colla  
casa sei campi di terra, che dopo la  
morte del padre, hanno dato in affitto,  
perché, mi disse il figliuolo essi non  
sanno fare i contadini, e sono abituati  
ad andare in Germania da piccini.

Si lascia la terra, si disprezza come un  
peso inutile, per seguire l'emigrazione...  
Tanto al Congresso nazionale di agricul-  
tura tenuto l'anno scorso a Udine, che  
al Congresso dell'emigrazione in fac-  
ce che in molti dei nostri paesi

l'emigrazione è eccessiva, che riesce a  
grave danno della nostra agricoltura, bo-  
schicoltura e pastorizia. Mi fu promesso  
che il difficile problema sarà preso in  
considerazione. Dio voglia che non siano  
parole!

Il caso del mio ragazzo di Graz, non  
è unico, ma diventa ognora più frequente  
in ogni paese. Perciò gioverà molto l'i-  
struzione che nel periodo invernale da-  
ranno i r. parroci, cappellani e maestri  
aiutati dai missionari per gli emigranti  
ora istituiti dal nostro venerato Arcive-  
scovo e dalle cattedre ambulanti per la  
parte scientifica. Per me io credo che  
non sia pratico che le cattedre lavorino  
senza l'appoggio del r. clero che presso  
di noi si trova all'altezza della sua mis-  
sione. E per tornare a Graz, alcuni di  
questi bravi ed intelligenti imprenditori  
intendono di fare qualche cosa a favore  
appunto di questi ragazzi. Essi finora  
hanno tentato, però senza profitto, perché,  
finito il lavoro, fu insegnato loro che le  
raccomandazioni dei capi sono sciocchez-  
ze, e che invece possono imparare a  
giuocare all'acquavite ecc. Poveri fig-  
liuoli! Speriamo che Iddio ora vi apra  
una strada che migliori la vostra  
condizione e quella dei vostri compagni  
di fatica. Chi sa, che quando gli scialac-  
quatori, i quali non sono capaci di un  
risparmio da dividere coi loro cari, e  
devono fare sempre un debito per com-  
perarsi un paio di scarpe d'inverno dopo  
aver lavorato e guadagnato tutto l'anno;  
chi sa, che non comprendano ch'è me-  
glio godere onestamente il necessario alla  
vita e risparmiare un soldo per la vec-  
chiata, anziché lasciarli tutti qui agli  
spacciatori delle bevande fatali!

Solo quando toccheranno con mano  
che una società bene organizzata tra gli  
emigrati può riabilitarli, forse si ravve-  
deranno. E se pur essi debbono esser  
perduti, noi procureremo di salvare i  
giovani. Così Iddio ci aiuti. Un'altra volta  
vi dirò se il tempo non mi verrà meno  
come passò la seduta e cosa fu deciso  
di pratico a favore degli emigrati.

Blanchini.

### Notizie Vaticane

Una lampada votiva.

Roma, 30. — Il Papa ha ricevuto stam-  
ane il conte Acquederni e Monsignor  
Radini-Tedeschi, i quali gli presentarono  
una lampada votiva da collocarsi nella  
grotta di Lourdes che si ammira nei  
giardini Vaticani.

### Cose di Corte e di Governo

La salute della Regina.

Roma, 30. — La Patria ha da Raccon-  
nigi: Il Senatore Morisani ha visitato  
oggi la regina Elena e l'ha trovata be-  
nissimo. La nutrice scelta è piemontese.  
Stamane la regina fece una passeggiata  
in automobile elettrica nel parco. L'au-  
tomobile procedeva lentissimo.

Secondo la Capitale il sen. Morisani  
avrebbe dichiarato che il parto della Re-  
gina avverrebbe entro l'8 settembre.

L'annata.

Roma, 30. — In occasione del lieto  
evento, qualora la Regina dia alla luce  
un maschio, anche nei ministeri si con-  
doneranno agli impiegati le punizioni in-  
flitte per ragioni disciplinari.

Le tariffe postali.

Roma, 30. — In settembre, la commis-  
sione nominata dall'on. Stelluti-Scala per  
occuparsi dello studio della riduzione  
delle tariffe postali e telegrafiche, ripre-  
nderà i lavori, in modo di poter presen-  
tare la relazione e le proposte ai primi  
di novembre.

### I grandi incendi.

Bruges, 30. — Un violento incendio si  
è sviluppato oggi sulla spiaggia di Kucke  
presso Blankenberghe. Due alberghi e  
parecchie ville sono in preda delle flam-  
me. L'opera di estinzione e di soccorso  
è difficile.

Pietroburgo, 30. — Un vastissimo in-  
cendio si è sviluppato nella città di Riga.  
Circa un migliaio di case sono rimaste  
distrutte.

### La morte del Sultano Murad.

Costantinopoli, 30. — L'ex Sultano  
Murad morì ieri. Era da molto tempo  
ammalato di diabete. La sua morte im-  
pressionò profondamente il Sultano.

Mohammed Murad V era nato il 21  
settembre 1840, figlio al sultano Abd-ul-  
Maschid. Dopo che suo zio Abd-ul-Asis

sali il trono, fu non solo tenuto lontano  
da tutte le faccende pubbliche, ma benan-  
co trattato con estremo rigore dal gran  
padiscia, che vedeva in lui un pericolo  
permanente per la solidità del suo trono.  
Una rivoluzione di palazzo trasse il prin-  
cipe dalla oscurità e lo condusse al trono.  
Il 30 maggio 1876 fu proclamato impe-  
ratore « per la grazia di Dio e la volontà  
della nazione », ma altra rivoluzione, in  
cui ebbe mano l'odierno sultano, lo de-  
pose il 31 agosto dello stesso anno. Da  
allora il principe, che si disse impazzito,  
fu tenuto prigioniero in un solitario pa-  
lazzo sulle rive del Bosforo.

### Note e commenti

Cristo trionfa!

La Croix e l'Univers pubblicano una  
corrispondenza da Laval, in cui è detto:

« Il Papa ha trionfato dei suoi nemici  
ed ancora una volta la chiesa cattolica  
si manifesta la madre trionfante e regina.  
Invano si è tentato, in un atto di insania,  
a strapparle la sua vecchia figlia. I cat-  
tolici seguono i vescovi, essi si sono  
contati e si sono serrati in strette file  
nell'amore per il santo padre. La tetra  
nube che comparve all'orizzonte minacciò  
la chiesa solo per un'ora. In occasione  
del suo ultimo viaggio a Parigi, il 5  
luglio, il vescovo Geay aveva abbandona-  
to Laval con la ferma intenzione di  
recarsi a Roma. Aveva preso con sé per-  
sino l'obolo di S. Pietro. Al ministero  
dove imprudentemente si era recato, fu  
addirittura assediato. Due volte il pre-  
sidente dei ministri gli rifiutò il permesso  
di recarsi a Roma in obbedienza all'in-  
vito della S. Sede e gli ordinò in tono  
imperativo di ritornare alla sua diocesi.  
Mons. Geay ritornò a casa col cuore  
infranto. Pensava solamente ad escogitare  
un pretesto per fuggire. Negli ultimi  
giorni il vescovo abbandonò Laval e si  
recò nella sua villa che abbandonò  
segretamente mercoledì. Nemmeno la  
servitù sapeva della sua presenza, solo  
due amici intimi ne erano a conoscenza.  
Sabato giunse a Torino e da colà scrisse  
una lettera al Papa. Ieri arrivò a Roma  
e scese in un convento di trappisti. I  
cattolici francesi possono aspettare ora  
la decisione di Roma ».

Proprio così: Cristo trionfa! Nessuno,  
fino a pochi giorni fa, avrebbe preveduto  
un così lieto fine nella grave questione  
della S. Sede contro i due vescovi fran-  
cesi. Lo scisma agitava minaccioso il  
suo tetto vessillo; pareva che la Chiesa  
di Francia fosse piombata al tempo dei  
Gregoire, dei Tayllerand e degli altri  
vescovi giurati. Brutte cose si aspetta-  
vano. Ma ecco diradarsi le nubi; ecco  
riapparire sereno il cielo e mostrarsi  
l'episcopato e il clero francese non inferi-  
ori a nessun altro per *cattolicità romana*.

Cassagnac derideva Combes per suo ten-  
tativo di creare in Francia una chiesa  
nazionale e scriveva: Dopo tutto, che  
cosa ha trovato nel clero francese che  
servisse al suo intento? Ha trovato un  
solo Geay, come nell'esercito fu trovato  
un solo Dreyfus?

Grazie a Dio, oggi si può dire che  
nessun Dreyfus è stato trovato nell'epi-  
scopato francese.

Un plebiscito di obbedienza.

E poiché siamo sull'argomento, rife-  
riamo che da tutta la Francia cattolica  
partono indirizzi di piena obbedienza al  
s. Padre. I giornali cattolici pubblicano  
ogni giorno di questi indirizzi e annun-  
ziano che i Vescovi, approfittando degli  
esercizi al clero o di qualunque altra  
circostanza, si tengono quasi in obbligo  
di fare una pubblica professione di fede  
cattolica apostolica romana e di invitare  
il clero a una consimile professione di fede.

Il vescovo di Tarbes p. e. — che è  
mons. Schoepfer — nella solenne funzione  
di ringraziamento per l'anniversario del-  
l'incoronazione di Pio X, ascese il pul-  
pitto, profferì queste nobili e coraggiose  
parole:

« Sì, noi crediamo che Nostro Signor  
Gesù Cristo ha costituito Pietro capo su-  
premo dei Pastori e dei fedeli.

Noi crediamo che il Papa, si chiamò  
egli Pio IX come ieri l'altro, Leone XIII  
come ieri, Pio X come oggi, è il suc-  
cessore di Pietro.

Noi crediamo che al Papa devevi totale  
obbedienza, così da parte dei Pastori,  
come dei loro greggi.

Noi crediamo che la parola del Papa è  
l'eco di quella di Dio.

Noi crediamo che stare col Papa è lo  
stesso che stare con Dio; come non  
stando col Papa torna lo stesso che non  
stare con Dio.

Quest'atto di fede ci venne testè espresso  
nell'esecuzione del *Tu es Petrus*, che tra-  
duceva tanto fedelmente i nostri senti-  
menti palesati mirabilmente dai nostri  
cantori.

Se nonchè a quest'atto di fede si è  
aggiunto inoltre un atto di incrollabile  
fiducia.

Noi siamo, di fatto, sicuri che la Chiesa

fondata da Gesù Cristo nulla ha a temere  
dagli assalti infernali: *et portae inferi non  
praevalerunt adversus eam*.

Noi siamo sicuri che le potenze infer-  
nali non prevarranno giammai contro la  
Chiesa, e contro il Papa. Noi abbiamo la  
certezza che sempre la Chiesa e il Papa  
finiranno per trionfare.

Noi siamo sicuri che fino a che durerà  
il mondo, sussisteranno il Papa e la Chiesa.  
Siamo certi che la Chiesa e il Papa non  
spariranno che collo sparire del mondo.

Eppure ad onta di questa fiducia pro-  
fondamente radicata nel fondo delle no-  
stre anime, i nostri cuori c'invitano e ci  
stimolano a pregare per il Papa. Sì, noi  
preghiamo e pregheremo per il Papa,  
perché noi l'ammiamo con tutte le forze  
dell'esser nostro, e questo amore, è, se-  
condo la promessa di Gesù Cristo, la base  
e il trono della sua autorità ».

Non possumus.

Nè parole meno energiche pronunciò  
il vescovo di Valenza davanti al suo clero  
raccolto pei santi esercizi. Egli disse:

« Qual forza si richiederà per sostenere  
le privazioni che ci aspettano, per non  
violare la parola di Dio che noi ab-  
biamo la missione di far udire, per gridar-  
la alta sui tetti, quando non potremo  
predicarla più nelle nostre chiese; per  
ripetere all'impetrito imperante il *non pos-  
sumus* e ai vili gaudenti il *non licet* che  
condanno talvolta in carcere e costano la  
vita! Questa forza noi la troveremo nel  
santo ritiro: *in silentio*... ».

Santamente e strettamente unite ai  
propri pastori, come voi lo siete al vostro  
vescovo e come il vostro vescovo lo è al  
Papa, le anime dei fedeli delle vostre  
parrocchie vi aiuteranno a fare un'ab-  
bondante provvista di forza divina per  
andare sino al termine del buon com-  
battimento e per meritare la corona di  
giustizia che Dio riserva ai suoi fedeli  
ministri ».

Dopo ciò continui pure Combes nella  
sua rotta; faccia pure affermare per bocca  
dei suoi ministri — come fece domenica  
per bocca del ministro André inaugurante  
a Sombornon il monumento a Spuller —  
« che la battaglia per la repubblica non  
è terminata e che è risoluto a continuarla  
fino alla fine » — la Chiesa, forte della  
sua unità e dell'aiuto divino, non ha  
nulla a temere. E noi nutriamo anzi  
ferma fiducia di vederlo quanto prima a  
Canossa.

Cristo trionfa!

### Le dimissioni del Vescovo di Laval.

Roma, 30. — L'Osservatore Romano pub-  
blica che Mons. Pietro Giuseppe Geay  
Vescovo di Laval questa mattina ha  
spontaneamente rassegnato nelle mani  
del Santo Padre l'amministrazione della  
diocesi che gli era stata dalla S. Sede  
canonicamente affidata.

### Il trattato commerciale con l'Austria.

Maudano da Roma all'Adriatico:

Un funzionario tornato da Vallombrosa  
mi diceva oggi che grazie al contegno  
del nostro governo in questi ultimi giorni  
si è veduto un cambiamento nel contegno  
dei delegati austro-ungarici quasi  
fosse venuta una parola d'ordine da Vienna  
e che sia proprio così lo dimostri il fatto  
delle migliorate relazioni tra Roma e  
Vienna a proposito di alcuni incidenti  
occorsi nei giorni andati.

La politica dei due governi nel man-  
tenere le buone relazioni di amicizia ha  
fatto sì che scambievolmente si è potuto  
venire subito a delle spiegazioni. E que-  
sto contegno diplomatico ha avuto una  
ripercussione sul terreno commerciale.  
Non faremo un buon trattato, ma date  
le condizioni commerciali dell'Ungheria  
abbiamo ottenuto più di quello che si  
sperava. Per esempio la piccola conces-  
sione fatta ai vini, i vantaggi accordati  
alle industrie metallurgiche e alla pasto-  
rizia sono tale un successo da farci di-  
menticare in parte la clausola favorita,  
che vigevo nel vecchio trattato.

Specie in queste ultime settimane i de-  
legati austro-ungarici hanno dato prova  
di senso pratico malgrado la corrente pro-  
tezionista che domina in Ungheria.

La persona da me interrogata mi assic-  
urò che nella ventura settimana il trat-  
tato verrà firmato e ratificato dai due go-  
verni e vi sarà, come al solito, uno  
scambio di onorificenze e l'onore. Tittoni  
darà il banchetto di chiusura ai delegati  
italiani ed austro-ungarici.

E sul nuovo trattato potremo meditare  
molte cose e prepararci con più energia  
alle future conquiste commerciali.

Congresso di navigazione aerea.

Pietroburgo, 30. — Il granduca Costan-  
tino Costantinovich ha aperto ieri alla  
presenza del granduca Pietro Nicolaievich,  
dell'ambasciatore di Germania e  
di altri personaggi il 4° congresso inter-  
nazionale di navigazione aerea organizza-  
to dalla Accademia di scienze. — Sono  
presenti oltre 60 congressisti.

### Il piviale di Nicolò IV

I giornali recavano ieri la notizia che  
nelle carceri di s. Benedetto del Tronto  
si era suicidato il fotografo Rocchigiani,  
arrestato sotto l'imputazione di aver coo-  
perato al furto del famoso piviale di Ni-  
colò IV, che conservavasi nella cattedrale  
di Ascoli.

La tragica fine di questo imputato, ci  
offre occasione di riferire ai nostri lettori  
la storia del famoso piviale, la sua mi-  
steriosa sparizione e gli arresti, davvero  
sensazionali, avvenuti di conseguenza.  
Cominciamo dunque dal

Piviale.

Il famoso piviale fu donato al Capitolo  
del Duomo di Ascoli Piceno dal Papa  
concittadino Nicolò IV, con la proibizione  
di alienarlo, fatta con una lettera  
datata da Rieti 23 luglio 1288.

E' diviso in 16 ovali e 4 semiovali,  
con figure di Santi e di Papi, tra i cui  
spazi esistevano arabeschi di piccole perle  
su fondo d'oro, le quali vennero tolte al  
tempo della Rivoluzione francese per pa-  
gare una taglia inflitta ai canonici dal  
generale Rusca.

Con l'andar del tempo i diamanti e le  
gemme che lo adornavano vennero so-  
stituiti con pietre artificiali, sicché è ora  
ben difficile precisare il valore reale:  
certo si è che come opera d'arte ha un  
valore inestimabile, che qualcuno arriva  
persino a stabilire in oltre 300 mila lire  
Emilio Bertaux, che qualche anno fa lo  
esaminò, giudica il piviale uno dei cai-  
polavori ad ago della scuola francese del-  
l'arte sacra antica.

Esso veniva indossato in rare solennità  
è doveva essere custodito con grande  
cura, poiché era vincolato all'editto Pacca.

Auzi i canonici, a scanso di ogni re-  
sponsabilità, chiesero all'autorità civile se  
esso era validamente serbato nella vetrina  
della sala del Capitolo: ne ebbero un re-  
ciso benestare!

La mattina del 7 agosto 1902 una  
brutta notizia si diffuse per Ascoli: dalla  
vetrina era sparito il piviale; i ladri ave-  
vano compiuto l'opera in modo audacis-  
simo, mostrandosi esperti dei luoghi e  
delle cose, senza aver nemmeno avuto  
il bisogno di forzare la serratura.

L'autorità di P. S. si recò sul luogo, i  
cittadini, allarmati dal ripetersi di sottra-  
zioni di oggetti di importanza storica ed  
artistica avvenuti nelle chiese della città  
e del suburbio, formularono un'energica  
protesta che trasmisero al Governo.

Attivate dalle indagini vennero ar-  
restati alcuni sagrestani, tra cui certi Ma-  
riano Vena, e Nazzareno Nardini, noto  
commissario di antiquari; quest'ultimo  
perché ci diceva che aveva di recente ac-  
compagnato nella visita del tempio un  
antiquario inglese, che, ammirando il  
piviale, aveva chiesto di comprarlo.

Taluno degli arrestati fu subito rila-  
sciato; altri furono trattenuti, ma per  
breve tempo, poiché l'autorità s'accorse  
d'aver subito proceduto troppo legger-  
mente, senza avere nessun dubbio, senza  
essersi tracciata alcuna via per addive-  
nere alla sollecita scoperta dei colpevoli.

Dopo questo primo insuccesso, parve  
che del piviale ormai nessuno più si ri-  
cordasse, sicché i suoi trafugatori pote-  
vano dormire tranquilli: quando ecco  
che sulla metà del luglio scorso giungeva  
al sindaco di Ascoli un dispaccio da Fi-  
renze dell'illustre comm. Ricci, direttore  
delle Gallerie e Musei, annunziante che  
il famoso piviale si trovava esposto con  
gran pompa ed ammirazione a Londra,  
nella galleria artistica di Pierpont Mor-  
gan, miliardario americano.

Il sindaco comunicava il telegramma  
al Ministero, e questo interessava l'amba-  
sciatore italiano a Londra per il ricupero,  
reso difficile dal fatto che il Morgan  
sosterrebbe essere il piviale di nazionalità  
artistica inglese, asserzione energicamente  
combattuta dal prof. Venturi, il quale ha  
dimostrato che il piviale non è di ricami-  
tori inglesi, ma sibbene di taluno dei  
tanti fiamminghi che dalla fine del Due-  
cento in poi lavorarono per le Corti  
d'Italia.

La polizia, poiché in Ascoli s'erano  
riaccese naturalmente le discussioni sul  
piviale, ricordando il fatto di quell'in-  
glese che due anni fa aveva visitato il  
tempio, e poiché la stampa unanime si  
occupava della faccenda, riprese con en-  
ergia le indagini per giungere alla scoperta  
del colpevole o meglio dei colpevoli, dac-

Onor. signor Sindaco Udine

chè è certo che un colpo come quello compiuto nel 1902 nella cattedrale ascolana non può essere opera d'una sola persona.

**La cartolina rivelatrice.**

E a questo punto entra in scena la cartolina illustrata rivelatrice.

Bisogna sapere che questo famoso piovale, col consenso dei canonici, venne qualche anno fa, fotografato dai fratelli Alinari, che ne fecero una riproduzione magnifica. Fu questa l'unica volta che ufficialmente l'obbiettivo si fissò sulla bella opera d'arte.

Avvenuto il furto, dopo qualche tempo, furono messe in vendita in Ascoli delle cartoline con il piovale. Le autorità, recentemente osservandole, convinsero che quella non era la riproduzione della fotografia Alinari; le pieghe fatte dalla stoffa erano ritratte in modo assai diverso.

Di conseguenza si pensò che il piovale era stato fotografato due volte. Quando? Non prima del furto: quindi, a reato compiuto, un fotografo ha avuto innanzi alla sua macchina il piovale. A questo punto si sarebbero passati in rassegna i pochi fotografi, d'Ascoli e della provincia e, per via di eliminazione, ogni sospetto si appuntò sul Rocchigiani di Volterra, stabilendosi in Ascoli sei anni fa.

Perchè proprio il Rocchigiani fu il punto di mira?

Costui era capitato in Ascoli assai male in arnese, proccacciandosi da vivere col fare fotografie a pochi centesimi.

A poco a poco le sue condizioni erano venute migliorando, finchè negli ultimi tempi il suo stabilimento divenne assai accreditato.

Dapprima il Rocchigiani aveva condotta vita modesta, ma poi s'era dato all'allegria, partecipando volentieri a pranzi e a cene in compagnia di amici. Inoltre ambiva mostrare sempre il suo portafogli pieno di biglietti di banca.

In questo nuovo stato di cose qualcuno incominciò a tessere commenti, specialmente quando si riseppe che egli era stato all'estero, visitando Vienna, Berlino, Parigi e Londra.

Il Rocchigiani teneva anche a far sapere che oltrechè lavorare di fotografie, s'incaricava della compra e vendita di antichità.

Ce n'era abbastanza per sollevare dei sospetti, e in breve le autorità, sotto anche la pressione dell'opinione pubblica, credettero di prendere una decisione, che si risolse nel mandato di cattura spiccato contro il Rocchigiani.

Ed egli venne finalmente arrestato ai primi della settimana scorsa in Ascoli, ove era allora tornato.

Si apprendeva intanto che egli aveva lasciato le sue valigie a Castel di Lama, che è la stazione a cui si smonta per andare ad Offida.

Le valigie vennero sequestrate, e si dice che esse contenessero *chèques* su Londra per 15 mila franchi e carte compromettenti.

Sottoposto ad immediato interrogatorio, il Rocchigiani negò subito d'aver comprato una motocicletta per 800 lire; ma poi dovè finire per ammetterlo quando gli venne trovata in tasca la ricevuta a lui intestata: negò d'aver denari, mentre nel portafogli gli fu scoperta una somma non disprezzabile.

Il Rocchigiani, senza per altro perdersi d'animo, chiese quale imputazione gli si facesse. Saputolo, respinse l'accusa.

Espositigli i sospetti sorti per i suoi viaggi all'estero, sostenne che questi vennero da lui compiuti per perfezionarsi nell'arte fotografica, e negò d'essere stato a Londra. Sulla provenienza dei quattrini trovatigli, addusse che essi erano stati da lui legittimamente guadagnati col suo mestiere.

Il giudice, naturalmente, non credette a tutto questo racconto, e mandò il Rocchigiani a vedere il sole a schacchi.

**Don Raffaele Castelli.**

A questo punto il dramma s'arricchisce d'un nuovo personaggio: entra in scena don Raffaele Castelli. E' questi un giovane prete di 28 anni; si trovava in Ascoli come *sacrista* nella cattedrale, e in tale carica era ancora quando avvenne il furto del piovale. Anzi, quando l'autorità procedette all'arresto del sagrestano Vena, il prete fu interrogato come testimone, e depose su queste due circostanze che le chiavi della vetrina in cui era il piovale dovevano tenerle il Vena, (disse *dovendo*, perchè parrebbe essere stato chiaramente provato che esse erano affisse al muro alla portata di tutti) e che egli riteneva il Vena incapace del reato ascritto.

Intanto il Castelli da *sacrista* passò parroco temporaneo, e quindi venne nominato coadiutore parroco e canonico in Offida, sua patria, ove abita anche la famiglia.

Risorta la questione del piovale, qualcuno fece anche il nome del Castelli; si diceva che egli era amico del Rocchi-

giani, osservandosi che le valigie di costui erano state sequestrate alla stazione prossima a Offida e che da tempo mostrava d'aver *baicocchi*; s'aggiungeva la circostanza che egli era *sacrista* della cattedrale d'Ascoli nel 1902.

Lestamente si venne formulando un vero capo d'accusa contro il sacerdote, finchè la mattina del 20 un delegato di P. S. di Ascoli e il maresciallo dei carabinieri di Offida avevano l'ordine di visitare la casa dei Castelli.

Don Raffaele, il fratello Rodolfo, medico, a Castignano, una sorella ed il marito di costei si trovavano da tre giorni in villeggiatura a Grottammare, ospitati nella casa di monsignor Franceschini.

Verso le 9 del giorno 20, un altro fratello del Castelli, Stanislao, recentemente laureatosi in farmacia, picchiava nervosamente alla casa Franceschini. Radunata la famiglia, egli narrò che qualche ora prima era stata perquisita l'abitazione di *Fefe* (così in casa chiamano don Raffaele) ed erano state sequestrate quattro lettere: tre insignificanti scritte dal canonico Flaiani di Ascoli, la quarta del fratello Rodolfo, ragguagliante sulla compra di un paio di bovi. Altre lettere non erano state toccate.

Erano poi stati sequestrati anche tre libretti dalla Cassa di Risparmio: uno 150 lire, un altro con 5 ed il terzo con circa 2000.

Figurarsi la costernazione che invase tutti a questo racconto, che confermava la voce, già pervenuta agli orecchi di don *Fefe*, che si stava procedendo contro di lui.

Venne mandato a chiamare un amico di casa per consultarsi. Si decise di attendere gli eventi tranquillamente, anche perchè don Raffaele, sebbene addolorato, affermava di non aver nulla a temere.

Poco dopo questa scena, si presentavano in casa Franceschini otto carabinieri, guidati da un brigadiere. Le cose precipitavano.

Il brigadiere si disse dolente di dover compiere il penoso ufficio di arrestare don Raffaele.

Gli venne chiesto il mandato di cattura; il brigadiere disse di non averlo e mostrò invece un telegramma del suo tenente, incaricandolo dell'arresto. Gli venne osservato che tutto ciò era irregolare: il brigadiere rispose che di questo egli non doveva preoccuparsi.

Quantunque preparati, quelli della famiglia Castelli dettero in smanie, specialmente la sorella; Don Raffaele appariva invece relativamente calmo e confortò i suoi, dicendo che presto sarebbe stata fatta giustizia.

Non sono colpevole di nulla, ve lo giuro. Anche Cristo fu catturato e tuttavia la sua innocenza rifiuse: così sarà di me! Baciò ed abbracciò i suoi e, accompagnato da un amico e dal fratello medico, seguito dai carabinieri, uscì per una porticina dell'orto, dirigendosi alla caserma, evitando così lo scorno di dover passare sotto gli sguardi del popolino che attendeva.

Una scena commovente avvenne la sera nella caserma. Ai fratelli e ad un intimo amico fu concesso di salutare il sacerdote prima che venisse trasportato in Ascoli. Don *Fefe* piangeva.

In preda a viva commozione i visitatori gli si gettarono al collo e, vedendosi soli nella stanza, lo scongiurarono a confessare se egli aveva nulla a rimproverarsi; in tal caso avrebbero provveduto nel miglior modo possibile alla sua difesa.

E' un'infamia, sono innocente — andava ripetendo tra i singhiozzi il prete, che d'un tratto, fattosi calmo, prendendo il fratello Rodolfo per le braccia e fissandolo negli occhi, gli disse:

Io, voi possiamo tenere la testa alta, lo giuro su Cristo. Difelo a mamma, che adoro!

Il brigadiere, entrando, mise termine a questa scena emozionante, dopo la quale, nella notte, in *landana* chiuso, il Castelli fu condotto in Ascoli.

Fino a questo punto è arrivata la storia del piovale di Nicola IV. Aggiungiamo poi che ad Ascoli e dintorni nessuno crede alla colpevolezza di don Castelli, il cui arresto viene attribuito a un ben doloroso granchio preso dalla autorità.

**Notizie italiane**

**Non rispondono.**

Roma, 30. — Il Comitato per il Congresso del libero pensiero, ha diretto una circolare ai municipi, invitandoli ad aderire ed inviare un rappresentante al congresso.

All'infuori di qualche municipio in mano di socialisti, la circolare ha avuto un esito negativo.

**Lo feste di Eresola.**

Brescia, 30. — La città è animatissima. Il duca e la duchessa di Genova sono giunti ieri sera in automobile, è attesa ancora la principessa Letizia. Stamane ebbe

luogo la partenza dei partecipanti all'esperimento di automobilizzazione, che si effettuò verso le 4. Vi parteciparono 27 automobili, i quali devono coprire il percorso di 480 chilometri.

Le notizie pervenute annunziano che un solo automobile s'è fermato per guasti.

**Ritorno dall'Africa.**

Roma, 30. — La Capitale annunzia che il 26 settembre arriverà a Roma il medico di marina Baccara, che fu inviato dal commissario dell'emigrazione a Tanganica.

Il Baccara ritorna dall'Africa dopo aver compiuto 18 mesi di importanti viaggi al centro dell'Africa raccogliendo dati preziosissimi.

**Notizie estere**

**L'accordo fra il Tibet e l'Inghilterra.**

Sima, 30. — Si dice che le trattative con il Tibet abbiano condotto ad un'in-

**Nell'Estremo Oriente**

**Tra i due eserciti.**

Pietroburgo, 30. — Secondo voci che si raccolgono con riserva, due divisioni giapponesi si sarebbero avanzate tra Liao Yang e Mukden, operando la congiunzione con gli eserciti di Kuroki e Nozu, mettendo così l'esercito di Kuropatkin in una criticissima posizione.

Infatti i russi in tal modo verrebbero presto serrati al confine della Mongolia.

Parigi, 30. — Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo: Confermati, senza che sia possibile alcun dubbio, che parecchie divisioni giapponesi riuscirono ad aggirare l'esercito di Kuropatkin sopra Liao Yang, lasciandogli soltanto aperta la strada della Mongolia.

**I russi ripiegono su Mukden.**

Londra, 30. — Il *Daily Express* ha da Pietroburgo: I russi cominciarono sabato la ritirata da Liao Yang su Mukden.

**I rinforzi.**

Mukden, 30. — Giungono ogni giorno nuove truppe per rinforzare l'esercito di Kuropatkin.

Londra, 30. — Si conferma l'arrivo di rinforzi giapponesi a Dalny.

**Davanti a Porto Arturo.**

Londra, 30. — Il corrispondente del *Daily Telegraph* ha telegrafato da Cifu: Secondo informazioni di fonte attendibile, un nuovo assalto generale contro Porto Arturo fu respinto con gravi perdite dei giapponesi. Essi riuscirono tuttavia ad impadronirsi di due piccoli forti a nord-est ed a circa un miglio e mezzo dalla città. Si crede si tratti dei forti n.ri 10 ed 11. I nipponici potranno però difficilmente mantenersi, giacchè sono esposti al fuoco incrociato dagli altri forti.

I giapponesi non hanno più la ferma fiducia di prima nella prossima conqui-

tesa soddisfacente. La spedizione inglese dovrebbe quindi lasciare Lhassa prima del tempo previsto dal Governo.

**Tra polizia e scioperanti.**

Leopoli, 30. — Il *Kurier Varsavski* reca che in seguito allo sciopero generale dei muratori di Varsavia, i quali domandavano la giornata delle 10 ore, avvenne un conflitto fra la polizia e gli scioperanti raccolti a comizio nonostante il divieto delle autorità. La polizia fece uso della sciabole con feroce brutalità: molti feriti rimasero sul terreno. Furono arrestati circa 500 socialisti e furono operate perquisizioni domiciliari presso coloro che erano ritenuti promotori della dimostrazione e dello sciopero.

**Le bande macedoni.**

Vienna, 30. — Il *N. W. Tagblatt* ha da Salonicco: 50 insorti macedoni invasero il villaggio di Gradobor a 3 ore di Salonicco; uccisero 3 persone, e ferirono la moglie e 2 figli d'un notabile greco. Truppe di Salonicco circondarono la banda mentre fuggiva.

sta della piazza. Il combattimento sarebbe avvenuto ieri con molto accanimento.

**Altre 50 bocche di morte.**

Roma, 30. — L'ammiraglio Togo ha sbarcato altri cinquanta cannoni pesanti della flotta, e li fece portare nelle posizioni giapponesi dinanzi a Porto Arturo. Quest'operazione fu oltremodo faticosa.

**Lo czar ai difensori della piazza.**

Pietroburgo, 30. — Secondo un ordine del giorno dello czar a tutti gli ufficiali e a tutti i soldati graduiti addetti alla difesa di Porto Arturo, ogni mese di servizio, a partire dal 1.º maggio 1904 alla fine dell'assedio, sarà calcolato come un intero anno di servizio.

Lo czar conferì poi al generale Stosel la croce di S. Giorgio di terza classe per il valore dimostrato.

**La squadra del Baltico.**

Cronstad, 30. — La squadra del Baltico è rientrata in porto.

A proposito di questa squadra il *Matin* ha da Pietroburgo: Una voce che sembra confermarsi, riferisce che le manovre della squadra del Baltico, partita com'è no.º, il 25 corrente per una crociera di dieci giorni, non trascorrono senza gravi incidenti. Due navi hanno avuto gravi avarie: sopra la terza sarebbe esplosa un grande cannone, uccidendo il comandante e una trentina di marinai, i quali si trovavano dietro il riparo, che fu sfondato dalla caduta del cannone.

**Nicolò II fra i cosacchi del Don.**

Nuovo Cerkash, 30. — L'imperatore Nicolò arrivò qui ieri mattina da Pietroburgo insieme con i granduchi Michele Alexandrovich e Nicolò Nicolajevich. Lo czar passò in rivista la quarta divisione dei cosacchi del Don, che partono per il teatro della guerra; espresse loro i suoi auguri e impartì la sua benedizione.

**DALLA PROVINCIA**

**Cividale**

30 agosto.

**La nuova chiesa di Premariacco.**

Ritornavo stamattina da Buttrio, e passando per Premariacco, udi un allegro scampanio. Curioso come sono, domandai a una donna: *ce veso cùis che scampano tris tant?* — *E fasin lis fonadis de glesia gnova, sior, mi rispose, e cussì e scampano di legria; anzi domenia voi al vignora el Vescol a biùni la prima piera.*

Mi feci indicare il posto dove dovrà sorgere il sacro edificio, e voltando a destra arrivai sopra un vasto piazzale di fronte al nuovo locale scolastico municipale da poco inaugurato. Qual fu la mia meraviglia! C'era un andirivieri continuo di carri carichi di ghiaia, d'acqua, di calce idraulica, un andare e venire di carriuole, un movimento continuo di pale maneggiate da robusti giovanotti, s'udiva un allegro chiacchierio pieno di frizzi e di motteggi che destavano l'ilarità generale; due o tre persone dirigevano il lavoro e il cappellano correva or qua or là vicino alle fondamenta su per i mucchi di ghiaia, sopra i sassi con rischio di rompersi una gamba, e portava da pertutto la sua nota allegra.

Da quanto ho potuto sapere da quei buoni contadini, tutti concorrono all'erezione della nuova chiesa con vero slancio di fede e d'amore in Dio: sulle dita si contano quelli che finora si sono astenuti; ma il buon Dio toccherà il cuore anche a loro e la chiesa che dovrà servire a tutti, sorgerà col concorso di tutti.

Nel continuare il mio cammino verso Cividale, edificato da sì consolante manifestazione di fede non poteti non esclamare: O Dio di misericordia, fate discendere le vostre grazie sul buon popolo di Premariacco.

**Palmanova**

30 agosto.

Investimento. La settantenne Bertossi Regina essendo intenta a guardare le oche in mezzo la via della contrada Savorgnan, veniva investita da un cavallo attaccato ad una carretta di proprietà del sig. Turcchetti di S. Maria la Longa e guidato dal suo servo

Gettata a terra, una ruota le passava sopra producendogli delle gravi ammaccature alla spalla sinistra e delle serie ferite alla faccia.

Venne raccolta dalla sig. Piani e condotta a stento a casa, ove mandarono per il medico dott. Tami Ascanio che le prestò le dovute cure.

**Buia**

30 agosto.

**Solopero sforzato.**

Ieri verso la 11 pomeridiana ritornarono tra di noi un centinaio di operai che erano addette al lavoro nella filanda di Mels. Causa del licenziamento è un guasto nella conduttura dell'acqua. Ci dissero che fra qualche giorno ritorneranno al lavoro.

Qualche operaia che ci raccontò quando avvenne il guasto, il direttore addetto a quella filanda si lasciò trasportare fuori di misura dalla rabbia e così cominciò a bestemmiare peggio di un turco; anzi disse che nella furia voleva ad ogni costo porre fuori dalla filanda un quadro sacro della B. Vergine ivi appeso alle pareti.

Che brutta cosa che è l'ira!

Le dimissioni del Sindaco di Colloredo di M. A.

Un reporter da Colloredo ci riferisce che il C. Enrico di Colloredo diede le dimissioni da Sindaco di questo Comune adducendo al pretesto le occupazioni di famiglia. Io non ci credo — perchè il C. Enrico diceva il giorno 18 corrente al Presidente del tribunale di Udine, cui era chiamato come testimone nel processo del ex segretario Fael, che se avesse avuto un bravo segretario sarebbe stato Sindaco in vita!

Se verranno novità vi informerò.

Giusto.

**S. Giovanni di Manzano**

30 agosto.

**Solenità religiosa ed emancipazione della donna.**

Domènica si celebrava in Oleis con gran apparato e straordinario concorso di gente la solennità della B. V. della Cintura. Oratore del triduo e della festa il modesto quanto distinto cappellano di Premariacco D. Pietro Mazzolini. La banda cattolica di Premariacco colla sua nuova splendida divisa alla bersagliera fu ammi-

ratissima, le sue marce alla processione bene ascoltate ed accette, e sarebbero state accetissime ed ascoltissime se tutte e per fatte e per sentimento religioso fossero state come la prima suonata. Così il concorso delle bande alle processioni religiose non sarebbe solamente una decorazione visiva ed acustica, ma un efficace contributo alla educazione ed allo svolgimento del sentimento religioso fra le popolazioni.

Ed ora sull'emancipazione della donna. E' dato notare a tutte le sagre e perdoni uno straordinario concorso di ragazze o sole, oppure più o meno male accompagnate con tutt'altra intenzione che di soddisfare a sentimenti di divozione. Una frotta di dette ragazze dal fare poco modesto e procace si attrupparono ad alcuni giovanotti, ed in una osteria poco distante dalla chiesa si divisero con continuata ed incivile insistenza a far echeggiare senza troppo curarsi dell'elemento melodico ed armonioso dei canti abbastanza profani e notevolmente sgaiati, guadagnandosi così la taccia di emancipate, di immedeste e poco rispettose della civiltà e della religione.

Purtroppo l'ambiente di lavoro in cui molte ragazze sono obbligate a vivere in comune, quali operai, in questi paesi, è tutt'altro che adatto ad educazione sana e morale, tutt'altro che favorevole alla espansione di quel profumo di modestia e riserbo di cui dovrebbe essere impregnata e saturata l'età prima femminile. Che questa libertà di movimento e di tratti si chiami emancipazione della donna potrebbe farsi: lo però più propriamente la chiamerei degradazione, e degradazione la quale porterà effetti disastrosissimi nella società quando queste ragazze così male preparate dovranno un giorno non molto lontano assurgere al posto di madri nelle famiglie dell'avvenire.

**Codroipo**

29 agosto.

**Retifica.**

Ieri vi ho scritto che qui correva voce che un povero pazzo ad Aris aveva ucciso a colpi di coltello la propria moglie. La voce è esagerata. Non ad Aris, ma a Roveredo di Torsa, comune di Popenca, certo Stroppol G. Batta tentò di uccidere la propria moglie. Per fortuna non vi riuscì: le infesse delle ferite giudicate guaribili in otto giorni. Essendo affetto da alienazione mentale e quindi irresponsabile dei sui atti, non fu arrestato. Tanto per la verità.

**Tricesimo**

30 agosto.

**Dichiarazione.**

Al rev. sac. dei membri della Confraternita del S. Crocifisso.

Il sottoscritto avendo letto nel *Crociato* del 29 agosto una nota che lo riguarda tiene a dichiarare che gli avvisi riguardanti la morte di mons. Nacco non solo vi sono stampati ma ancora formalmente spediti a tutti e ai siegoli confratelli. Tanto per la verità.

**Magnano in Riviera**

30 agosto.

**Fanciullo disgraziato.**

Il fanciullo Revelant Davide di Luigi d'anni 11 giocando nella propria corte cadde accidentalmente a terra fratturandosi il femore sinistro. Il Revelant ebbe altre due volte a fratturarsi il femore. A mezzo vettura venne trasportato nel vostro ospedale.

**PELLEGRINAGGIO**

alla Madonna della Salute in Venezia

Nei giorni 10 e 11 corrente mese si terranno dei Pellegrinaggi alla Madonna della Salute di Venezia.

Per questa occasione la società Adriatica emetterà dei biglietti d'andata e ritorno a prezzi ridotti.

	III clas.	II clas.
Pontealba	L. 8,95	L. 14,70
Dogna	» 8,50	» 14,05
Chiusaforte	» 8,30	» 13,70
Resiutta	» 7,95	» 13,15
Moggio U.	» 7,85	» 12,95
Per la Carnia	» 7,65	» 12,60
Venezia	» 7,45	» 12,25
Gemono O.p.	» 7,15	» 11,80
Magnano Att.	» 6,95	» 11,40
Tarso	» 6,80	» 11,10
Tricesimo	» 6,60	» 10,85
Reana del R.	» 6,30	» 10,65
UDINE	» 5,90	» 10,05
Pasian Schiav.	» 5,45	» 9,95
Codroipo	» 5,—	» 8,65
Casarsa	» 4,55	» 8,—
Portonova	» 4,10	» 7,10
Sacile	» 3,75	» 6,95
Cormons	» 6,90	» 11,30
S. Giov. Manz.	» 6,60	» 10,85
Buttrio	» 6,25	» 10,55

Anche la Società Veneta ha ideato di emettere dei biglietti di andata e ritorno per Venezia ai seguenti prezzi:

	L.	L.
Cividale	6,75	11,25
Fossalta	3,95	6,50
Latisana	4,35	7,15
Muzzana	4,95	8,10
Palazzolo	4,75	7,75
Palmanova	5,80	9,45
Risano	6,20	10,05
S. Giorgio Nog.	5,25	8,55

**Abbonamento straordinario del CROCIATO sole L. 5 da oggi a 31 dicembre**

## Le grandi manovre IN CARNIA

### Spostamenti.

Oggi arriveranno a Stivevas 2000 alpini provenienti da Forni Avoltri.

A Comeglians giunse ieri il 87° reggimento fanteria composto di 760 uomini, che trovavasi accampato ad Ampezzo.

In giornata arriveranno a Paluzza tre batterie di artiglieria di campagna provenienti da Tolmezzo.

Verzegnis 31.

Ieri è giunto qui il battaglione della milizia territoriale classe 1869 che si è accampato in questa vallata.

Tolmezzo 31.

(Per telefono) — Questa mattina giunsero nella nostra città due squadroni del 24° cavalleria. Uno si fermò qui, l'altro proseguì per Caneva.

L'arrivo del tenente generale Gobbo.

Tolmezzo 30.

Ieri nel pomeriggio, proveniente da Pieve di Cadore, è giunto fra noi il tenente generale Gobbo, comandante supremo.

Il generale dopo una fermata di due ore fatta all'Albergo Roma partì in automobile dirigendosi verso la vostra città.

L'arrivo del generale Bisesti.

Tolmezzo 30.

Stamane è giunto il tenente generale Bisesti, comandante la divisione di Verona e destinato a comandare il partito invasore (nord). All'arrivo del generale la città venne imbandierata.

Il cav. Dante Linussio, pro-sindaco, ricevette il generale in Municipio e gli offrì una guida della Carnia del Marinielli.

Dopo una colazione al Roma il Generale tenne una conferenza nella sala municipale a tutti gli ufficiali superiori spiegando loro l'importanza e l'argomento delle presenti manovre.

Dopo la conferenza il generale Bisesti partì per Paluzza.

### Sussistenza e macelleria.

La compagnia di sussistenza e la macelleria furono tolte da Venzone e trasportate ad Ospedaletto.

### Il convegno di Gemona.

Ieri sera a Gemona nella sala dell'albergo Pittini ha avuto luogo un grande convegno dei comandanti di reparto del partito Sud con relativa distribuzione dei compiti tattici.

Staienas, 30.

A Staienas sopra Rigoletto prese oggi posizione il 5° alpini forte di 2000 uomini.

### I fornitori militari

che funzionano sino ad oggi a Comeglians passeranno il giorno 3 a Venzone.

### Si anticipa la fine

Sembra che anziché il giorno 8 le manovre termineranno il 7.

Paluzza, 30.

### Grave disgrazia

Oggi alle cinque il soldato di cavalleria De Leonardi Vincenzo, venne colpito dal calcio d'un cavallo alla testa, riportando quattro ferite abbastanza gravi.

Fu trasportato all'infermeria dove gli vennero dati 15 punti di sutura. Guarirà in 25 giorni.

### Altra grave disgrazia

Sappada, 30.

Questa mattina durante la marcia da Gogna a Cima Sappada del 66° fanteria, l'attendente del capitano Roseben certo Conte Felice di Caravaggio bergamasco, riceveva un calcio da un cavallo riportando una forte contusione.

Fu subito soccorso e visitato dai medici che riservano ogni giudizio.

### Soldati austriaci

salvati sul territorio italiano.

Tolmezzo, 30.

L'altro ieri in località Ereciopon sopra Timau due soldati dell'esercito austriaco di stanza a Gorizia mentre cercavano delle stelle alpine (edelweiss) si avanzarono troppo smarrendosi fra le rocce in posizione da non poter procedere. Alle loro grida di soccorso accorse un pastore che fu la loro salvezza.

### I ciclisti triestini.

Tolmezzo, 30.

Nel giorno 3 settembre giungerà in Carnia una numerosa squadra di ciclisti triestini per assistere alle grandi manovre.

### Movimento di truppe.

Giunse stamane alle 10 il comm. Cesare Toselli, maggiore generale comandante la brigata Ravenna, capo giudice di campo, assieme ai giudici dei due partiti, al generale Gobbo ed allo stato maggiore. E' pure giunta la brigata Roma. Le truppe transitarono per Paluzza e Comeglians. Il 7° alpini è a Verzegnis.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

## CRONACA CITTADINA

### DIARIO SACRO

Giovedì 1 — s. Egidio ab.

Fiere e mercati della provincia  
Gonars, Sacile, Cervignano, Gorizia.

## Preghiamo

caldamente i nostri corrispondenti della Carnia a inviarcì, sia pure per telefono, sollecite informazioni sul movimento delle truppe durante le manovre.

### Avviso ai cresimandi.

Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Arcivescovo amministrerà la S. Cresima in Udine a mezzodi dal sabato 3 settembre al sabato 10 settembre; nella domenica 11 settembre nella parrocchiale di Premariacco alle ore 9; nella domenica 18 settembre in Udine a mezzodi.

### Per le Casse rurali.

Riceviamo dal Secondo Gruppo un invito che il co. Medolago Albani fa ai rappresentanti delle Casse rurali per un convegno a Brescia.

Lo pubblichiamo domani.

### Il ritorno del Prefetto.

Stamane col diretto delle otto giunse il prefetto comm. Doneddu di ritorno dalla licenza.

### Camera di Commercio.

Assaggio delle sete.

La Camera, considerato che nel proprio stabilimento di stagionatura e saggio delle sete tutte le operazioni sono perfettamente uniformi a quelle degli stabilimenti consimili di Milano, e che soltanto a Milano tre delle dieci matasse vengono dipanate dal mezzo, crede opportuno, sentita una Commissione di tecnici, di seguire anche in questo i metodi d'assaggio adottati a Milano.

Perciò a cominciare dal primo ottobre 1904, le prove d'incannaggio delle sete greggie saranno fatte con dieci matasse, delle quali quattro dipanate dal di sopra tre dal di sotto e tre dal mezzo della matassa.

### Gita di piacere a Latisana.

Domenica 4 settembre in occasione delle grandi feste di beneficenza che si terranno a Latisana, la Società Veneta ha concesso vari ribassi ferroviari per tutti i treni (esclusi i diretti). I prezzi sono i seguenti:

	2. classe	3. classe
Cividale	L. 3.75	2.45
Udine	> 2.95	1.95
Risano	> 2.55	1.75
S. Maria la Longa	> 2.35	1.55
Palmanova	> 2.25	1.45
S. Giorgio Nogaro	> 1.45	0.95
Muzzana	> 0.95	0.65
Palazzo	> 0.85	0.55
Fossalta	> 0.85	0.55
Portogruaro	> 1.45	0.95

### Decesso.

Oggi mattina è morto il signor Pietro Vicario — padre del sig. Giulio vice-ispettore urbano. Condoglianza.

### Vetturale ferito.

Il vetturale Barei fortunato fu Valentino d'anni 46 si fece medicare all'ospitale d'una ferita lacerata al quarto dito della mano sinistra.

### Caduto da una armatura.

Del Zotto Giusto, di Angelo d'anni 24 muratore, cadde ieri nel pomeriggio da una armatura, sulla quale trovavasi intento a lavorare, producendosi una ferita lacerata al capo, che a detta del medico di guardia, del nostro ospedale; guarirà in sei giorni.

### Caduta.

La ragazzina Rossini Ida di Italico di anni 10, abitante in via Venezia, ieri nel pomeriggio scivolò e cadde ferendosi alla fronte. All'ospitale ottenne le prime cure.

### Sul lavoro.

Il fabbro Bertoni Canciani d'anni 34, lavorante presso la ferreria, mentre attendeva al proprio lavoro, riportò delle ferite lacerate e delle scottature di primo grado alla superficie della gamba destra ed al 4° inferiore della coscia sinistra. Guarirà in dieci giorni.

### Girovaghi truffatori.

Ieri mattina, nell'osteria, condotta dal signor Miani Damiano, in via Pellicerie, entrò un contadino certo Domini Giuseppe d'anni 42 da Ziracco, e chiese da bere.

Poco dopo nell'esercizio entrarono due merciai girovaghi che offerarono in vendita al Domini una pezza di stoffa per dieci lire. Il Domini rifiutò dicendo che non aveva bisogno di fare acquisti.

Sei un disperato che non ha dieci lire disse il merciaio.

Il contadino levò allora da tasca un biglietto da dieci lire e la posò sulla tavola mostrandoci al merciaio che possedeva la somma. Questi raccolse le dieci lire lasciò la merce sul tavolo fuggendo col compare.

Denunciata la truffa alla P. S. questa arrestava il merciaio, che è certo Ferruccio Valentino di Antonio da Nimis.

Il compare non fu ancora arrestato.

### Monte di pietà di Udine.

Nei giorni 6, 13 e 27 settembre 1904 alle ore 9 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi, bollettino giallo, assunti a pegno a tutto 31 dicembre 1902.

### Arresto.

Stamane si costituì alla caserma dei RR. carabinieri certo Milocco Giacomo, che deve scontare nove mesi di carcere per violenza carnale.

## Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

## CRONACA RELIGIOSA

Solennità della Cintura nella Parrocchia del SS. Redentore.

Domenica p. v. 4 settembre si celebrerà in questa Parrocchia l'annuale festività delle B. V. della Cintura. La Messa solenne sarà alle ore 9 3/4, accompagnata a piena orchestra dalla distinta scuola di S. Cecilia; alla sera alle ore 4 1/2 panegirico, Vesperi, indi la tradizionale processione.

Domani sera incomincerà il sacro triduo in preparazione a detta solennità, durante il quale predicherà il valente oratore mons. G. Batta Brisighelli.

### Corte d'Appello

La Tramvia Udine-S. Daniele condannata.

Ieri davanti la Corte d'Appello di Brescia è stata discussa la causa contro il macchinista Carlo Savi e Carlo Neufeldt il primo imputato di aver ucciso involontariamente il giovane Giacomo Buttazzoni investendolo colla macchina della tramvia, il secondo quale civilmente responsabile.

La causa era stata rinviata alla Corte di Brescia dalla Suprema Corte di Casazione di Roma.

Gli imputati erano difesi dagli avvocati on. Caratti e Schiavi, la famiglia del defunto si era costituita Parte Civile cogli avvocati on. Girardini, Luzzato e Dacomò.

La discussione fu lunga ed importantissima e la Corte di Brescia confermò in ogni sua parte la sentenza del Tribunale di Udine che condannava il Savi a mesi due di detenzione accordandogli però la legge sul perdono.

Il civilmente responsabile sig. Carlo Neufeldt è stato condannato a tutti i danni.

### Corriere commerciale

#### Frutta ed erbaggi.

Pere da 16 a 20 — Pesche da 13 a 50 — Pomi da — a 5 — Uva da — a 30 — Susini da 6. — a 10 — Fichi da 6 a 15 il kg.

#### Prossimo la

### BANCA POPOLARE FRIULANA

Servizio di CASSETTE FORTE per custodia (Safe - Deposita)

#### Prezzi d'abbonamento:

Formato 1° Trimestre L. 7.50  
Semestre L. 10 — Anno L. 15.  
Formato 2° Trimestre L. 10  
Semestre L. 15 — Anno L. 25.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

### L'estrazione del Premio Filippini

per un valore di L. 50 — estrazione che ebbe luogo lo scorso sabato — favori il M. R. D. Sante De Luca Curato di Settimo (Diocesi di Concordia) col N. 24. Congratulazioni al fortunato.

Ci consta che manca ancora una sola ordinazione di lavoro per completare la lista dei concorrenti al grandioso premio per il valore di L. 300.

I MM. RR. Sacerdoti e le Spett. Fabbricche che hanno in progetto ordinazioni di oggetti sacri per le loro Chiese, ricorrendo alle Stabilimenti F.lli Filippini possono approfittare d'una propizia occasione.

Alle ore 8 1/2 di oggi, dopo penosa malattia, cessava di vivere

### Pietro Carlo Vicario

d'anni 67.

La moglie, i figli, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti coll'anima straziata dal dolore ne danno il tristissimo annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

La presente serve quale partecipazione personale.

Udine 31 agosto 1904.

I funerali seguiranno domani 1 settembre alle ore 4 pom. partendo dalla casa Via Mercerie N. 5.

### Collegio Convitto

## ARCIVESCOVILIE

DI UDINE.

Alle Scuole Elementari interne di questo Istituto possono essere iscritti anche fanciulli esterni.

E' istituita poi presso lo stesso Collegio una MEZZA PENSIONE a comodo di quelle Famiglie che desiderassero collocarvi durante il giorno i propri figliuoli. Vi si accettano studenti delle Scuole elementari e delle secondarie classiche e tecniche, i quali vengono convenientemente assistiti nell'esatto disimpegno dei propri lavori scolastici nello stesso tempo che se ne cura la cristiana e civile educazione.



**Olli d'Oliva per Famiglie, Istituti, Cooperative e Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto.**  
Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg. P. Sasso e Figli — Oneglia.

## Giovanni Bertoli

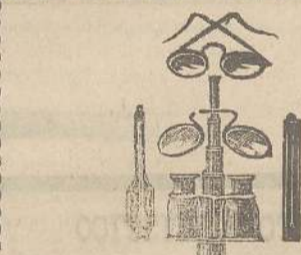
intagliatore-doratore

UDINE — Via Pesciolle N. 35 — UDINE

E' il rinomato Laboratorio d'Intagliatore e Indoratore; si eseguisce qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per Chiesa, come: Stendardi — Gonfaloni — Sedie Gestatorie — Espositori — Candelabri — Cereoferali — Decorazioni in stucco — Parapetti per Altare ecc. ecc.

Assume pure ogni lavoro sia in restauri che in riparazioni garantendo tutta eleganza, precisione e solidità.

I Parroci e le Fabbricche per proprio tornaconto non dimentichino tale indirizzo.



## Innocente Giacobbi

UDINE

Assortimento Occhiali — Canocchiali  
Lenti  
Binocoli da Teatro e da Marina  
Misure metriche  
Barometri — Termometri  
Apparati elettrici  
Articoli per illuminazione a gaz

Casa di cura chirurgica del  
**Dott. Metullio Cominotti**  
VIA CAVOUE N. 5  
Tolmezzo  
Malattie chirurgiche e delle donne  
Consultazioni tutti i giorni  
eccettuati il martedì e il venerdì

## Eccezionale occasione di favore

per il R.mo Clero e Spett. Fabbricche

Presso SGOBARO UMBERTO in Udine Via Giovanni d'Udine N. 1 (Ponte d'Isola) e Via Cicogna N. 44 trovasi per modicità massima di prezzi:

Un grandioso e ricchissimo

### PADIGLIONE D'ALTARE

in seta rossa con corona, frangie e finimenti tutti dorati.  
Effetto sorprendente.

14 BUONEGRAZIE di finissimo lavoro, imitazione broccato d'oro, in metallo a sbalzo e cesellato per damaschi da pilastro.

14 splendide CORNICI con quadri relativi (luce interna 0.71x0.33) interamente dorate con ricca cimasa e braccialeto intagliati in stile barocco per Via Crucis.

Una statua della B. V. in cartone romano dell'altezza di metri 1,45.

Altra statua simile alta metri 1,08.

6 Poltrone dorate per Servizio Divino.

4 Cereoferali (Doppieri) di stile moderno.

Si invita calorosamente a visitare i suddetti articoli per rimanere convinti del loro speciale valore artistico e della relativamente straordinaria limitazione dei prezzi.

**FERRO-CHINA BISLERI**  
L'uso di questo Volette la Salute??  
liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.  
Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza « di ventricolo. »  
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque  
F. BISLERI & C. - MILANO.

## Occasione favorevole

## PALA

rappresentante l'ASSUNTA, con cornice dorata di buon autore — metri 1.80 X 1.30 per L. 330

rivolgersi presso

## Bottacin Giovanni fu Giuseppe

Calle della Bissa 5462-64-65 - VENEZIA

Primaria e più volte premiata Officina del Veneto per Arredi Sacri in ottone e bronzo fusi, in argento e in lamina ottone argentato e dorato  
Officine Ss. Giovanni e Paolo 62894 84

GRANDE DEPOSITO: Arredi in metallo fuso e in lamina ottone, come Candelieri, Lampade, Calici, Pissidi, Tronetti, Ostensori, busti di Vescovi, statue in rame, lavori in ferro battuto ecc. ecc., riparazioni, argentature, dorature.

PALME IN TUTTO METALLO ultima novità, preferibili per la loro eleganza, leggerezza, solidità.

STATUE RELIGIOSE in cartone romano plasticato, diversi soggetti e dimensioni.

PER REGALI. Articoli religiosi in galvanoplastica montati con cornice intagliata a peluche, svariato assortimento ricordi per la prima Comunione.

Bronzi artistici e decorativi e qualunque lavoro di metalli  
Casa fondata nel 1850

Preventivi, disegni e sopraluoghi a proprie spese

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO  
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

\* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. \*

Dirigere le domande alla Ditta:

**E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **L. V. BELTRAME**  
" alla Argia ", Piazza V. E.

Sorgete, o cselvi! - Al grido del portento  
Ch'opra l'acqua Chinina di Migone,  
Corrono gl'infelici a cento a cento  
Sperando in una pronta guarigione  
Per le lor teste che, all'umano sguardo  
Sembrano tante palle da bigliardo.

E dal piano e dal monte in tutta fretta  
S'affannan gl'infelici a giunger presto:  
Chi corre a piè, chi vola in bicicletta  
Ed è felice in ver quei ch'è più lesto,  
E accostar può il ministro di Migone  
Che in alto tiene il magico flacone.

Al bagno di quell'acqua portentosa,  
Uomini e donne, pria si deformati  
Veggono i capi lor, qual selva ombrosa,  
Di solondidi capelli incoronati;  
E gli uomini alfin hanno il contento  
Di vedersi ammirar l'onor del mento.

Sorge da tutti i petti un grido solo,  
Da tutti i cor s'eleva un solo canto:  
« Gloria in eterno a chi del nostro duolo  
« Consolator si fè e del nostro pianto;  
« Gloria a chi ci donò la guarigione,  
« Gloria all'Acqua Chinina di Migone.

L'Acqua CHININA MIGONE si vende profumata, inodore od al Petrolio, dai Principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

ORARIO DELLA FERROVIA													
Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi			
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa a Portogr.		Portogr. a Casarsa		Udine a Cividale		Cividale a Udine			
O.	4.20	D.	4.46	A.	9.25	O.	8.23	M.	5.54	M.	6.35		
A.	8.20	O.	5.05	O.	14.21	O.	13.10	M.	9.5	M.	9.45		
D.	11.25	O.	10.45	O.	18.37	O.	20.15	M.	11.40	M.	12.25		
O.	13.15	D.	14.10					M.	16.05	M.	17.15		
M.	17.30	O.	18.37					M.	21.45	M.	22.30		
D.	20.22	M.	23.20							M.	22.50		
Udine a Pontebba		Pontebba a Udine		Udine a Trieste		Trieste a Udine		Udine a S. Daniele		S. Daniele a Udine			
O.	8.17	O.	4.50	O.	8.25	O.	9.25	M.	7.10	M.	13.16	M.	13.16
D.	7.56	D.	9.28	D.	9.25	M.	9.25	M.	13.16	M.	16.46	M.	16.46
O.	10.55	O.	14.39	M.	9.25	M.	9.25	M.	17.56	M.	20.50	M.	20.50
D.	17.12	O.	16.55	D.	16.40	D.	16.40	M.	19.25	M.	22.34	M.	22.34
O.	17.35	D.	18.39	D.	17.23	D.	17.23						
Udine a Trieste		Trieste a Udine		Udine a S. Daniele		S. Daniele a Udine		Udine a Venezia		Venezia a Udine			
O.	8.25	O.	8.25	O.	9.15	O.	9.15	M.	7.10	M.	8.04	M.	8.10
D.	3.25	D.	3.25	M.	14.35	M.	14.35	M.	13.16	M.	14.15	M.	14.15
M.	6.42	M.	6.42	O.	18.40	O.	18.40	M.	17.56	M.	18.57	M.	19.50
O.	17.25	O.	20.25					M.	19.25	M.	20.34	M.	21.50

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO  
**F.lli FILIPPONI - Udine**  
Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco - Pale - Via Crucis - Statue religiose in legno e cartone romano - Altari in legno - Pulpiti - Orchestre - Cantorie - Confessionari - Catafalchi - Banchi - Serramenti e qualsiasi altro mobile - Corone e angeli per padiglioni - Apparat di illuminazione in legno e ferro - Sedie e urne per santi - Espositori in legno e metallo - Presepi e sepolcri - Torcieri - Cristi in tutte le dimensioni - Candelabri - Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissid, ecc. - Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITA': Gonfaloni - Stendardi - Bandiere - Paramenti sacerdotali - Abiti e veli per Madonna - Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. - Ricami a mano e a macchina - Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.  
Si acquistano arredi e paramenti fuori d'uso.  
Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta  
Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma

**Martinuzzi Francesco**  
premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.  
UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripissime in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damasci per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. - Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

**La Ditta Rizzani e Cappellari**  
AVVISA

i numerosi suoi clienti, che nel suo nuovo Stabilimento in Manzano tiene un forte deposito di **Mattoni, Coppi, Tavelle, Calce idraulica, Cementi** di lenta e rapida presa e **Portland** a prezzi modicissimi.

Tiene pure un grosso deposito anche qui nello Stabilimento in Udine di **Mattoni, Coppi, Tavelle, Tegole Marsigliesi, Mattoni bucati, Tavelloni, Vasi da fiori e Statuette da giardino, ecc., Calce comune Calce, idraulica, Cementi** di rapida e lenta presa, **Portland** — il tutto a prezzi modicissimi in modo da non temere concorrenza.

N. B. — Fa inoltre presente che i suoi **Coppi** e le **Tegole Marsigliesi** in deposito a Udine sono fabbricate con l'argilla delle sue fornaci di Manzano e perciò si garantisce il buon esito.

**Domenico Raiser & Figlio**  
Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio  
Specialità DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI  
di propria fabbricazione

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiochi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.  
La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.  
Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine.